



ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO - ASCOTI - FIALS MEDICI

COMUNICATO STAMPA

Il TAR ordina : le dotazioni organiche delle AA.SS.LL., delle Aziende Ospedaliere e degli IRCCS della Regione Puglia devono essere interamente rifatte !!!!

Hanno trovato accoglimento dinanzi al Giudice Amministrativo le istanze della Dirigenza Medica Pugliese rappresentata dall' **Anpo-Ascoti-Fials Medici** organismo rappresentativo dei Primari Ospedalieri e di tutte le altre categorie della Dirigenza Medica, compresa quella del settore Emergenza / Urgenza.

Il TAR Bari – Il Sezione, ha ritenuto fondati i ricorsi promossi dall'**Associazione Sindacale ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI** difesi dagli Avvocati **Alessandra Miglietta** ed **Angela Villani** del Foro di Lecce .

Attraverso i propri Legali l' Associazione Sindacale della Dirigenza medica pugliese ha **lamentato la presenza di vistose irregolarità nella determinazione delle dotazioni organiche, approvate dalla Regione Puglia, rispetto alla programmazione sanitaria, e profonde irrazionalità nella individuazione numerica e qualitativa del personale , che si traducono in una minore qualità e quantità dei servizi sanitari resi ai cittadini, oltreché essere fonte di rilevanti difficoltà organizzative fino all'impossibilità di mantenimento dei Servizi erogati, sia Ospedalieri sia Territoriali, nelle Strutture Sanitarie Pubbliche.**

Il Giudice Amministrativo, accogliendo le istanze cautelari sulla scorta delle puntuali censure sollevate dai Legali dell' Associazione Sindacale ricorrente, ha infatti riconosciuto le denunciate gravissime criticità nelle dotazioni organiche .

Secondo l'Associazione, unica ricorrente, la rimodulazione definita a livello regionale

Incide illegittimamente sulle posizioni giuridiche delle categorie dalla stessa rappresentate, che ravvisano una grave lesione delle norme poste a tutela dei loro diritti e doveri : **dei diritti**, nella misura in cui non è consentito loro di operare in sicurezza sul posto di lavoro e di usufruire delle garanzie contrattuali all'uopo previste; **dei doveri**, laddove la prestazione della loro attività professionale - per effetto della inadeguatezza, qualitativa e quantitativa, della dotazione organica- non permette di garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e, dunque, di fornire all'utenza le prestazioni esigibili e/o le prestazioni in condizioni di appropriatezza clinica ed organizzativa, sia in ambito ospedaliero sia territoriale .

Sostanzialmente , le Aziende ed Enti pubblici del SSR , non soltanto non hanno dato concreta attuazione ai criteri organizzativi dettati dalla legge e tradotti nelle linee

guida regionali , ma altresì , non hanno valutato , sotto alcun profilo, l'incidenza sul piano concreto degli effetti derivanti dal (mal)funzionamento delle dotazioni organiche approvate . Ad esempio, in alcuni casi, le strutture di **nefrologia e dialisi** hanno pochi infermieri e **zero medici** e ciò compromette l'attività assistenziale medica, anche esclusivamente dialitica . **Il Giudice Amministrativo ha quindi riconosciuto che le dotazioni organiche in alcuni casi prevedono strutture non contemplate dalle normative regionali ed in altri, invece, non contemplano uffici previsti ed individuati come obbligatori dagli stessi atti .**

Pertanto , con provvedimenti cautelari n. 797/11 , n.798/11 , n.799/11 e n. 800/11 il TAR ha ordinato agli Enti del SSR di *“procedere al riesame delle dotazioni organiche”*, attività che ragionevolmente non potrà che essere effettuata secondo criteri di completa copertura del servizio nel rispetto della normativa contrattuale .

Le pronunce, nel sistema delineato dal Piano Sanitario Regionale, hanno un effetto dirompente - soprattutto ove si consideri che lo stesso TAR Bari ha sempre respinto tutti i ricorsi e le istanze cautelari presentate da numerosi Comuni pugliesi - poiché le dotazioni organiche attualmente vigenti dovranno essere interamente rideterminate, in quanto incidono illegittimamente sulle posizioni giuridiche della categoria rappresentata da ANPO-ASCOTI-FIALS Medici che, da sempre, ha ravvisato una grave lesione delle norme poste a tutela dei diritti e dei doveri dei suoi associati.

Da mesi l'Associazione ANPO-ASCOTI-FIALS Medici manifestava pubblicamente alla Regione Puglia la propria preoccupazione per la gravità della situazione esistente in tutte le strutture sanitarie pugliesi e che nel corso dell'estate è stata quotidianamente rappresentata sulle prime pagine di tutti i giornali.

Al riguardo , appare singolare la posizione assunta dalla Regione Puglia che pur avendo approvato le dotazioni contestate dall'Associazione ricorrente e deliberato la loro adozione , ha ritenuto di non doversi neppure costituire in un giudizio dai riflessi importanti e decisivi per tutta la Sanità pugliese ed in primis per la Salute dei Cittadini.

E' d'uopo anche segnalare che alcune Aziende Sanitarie sono rimaste latitanti nei giudizi innanzi al TAR Bari (Asl Lecce, Asl Foggia, Azienda Ospedaliero-Universitaria “Policlinico-Giovanni XXXIII” di Bari, IRCCS “Giovanni Paolo II” di Bari).

Il Presidente dell'ANPO-ASCOTI-FIALS Medici, che da sempre lamenta una grave lesione delle norme poste a tutela dei diritti e dei doveri dei suoi associati, esprime piena soddisfazione per i risultati sino ad ora ottenuti , anche perché rimasta unica associazione sindacale entrata in campo in difesa della razionale erogazione dell'assistenza sanitaria ai cittadini pugliesi ed in difesa dei livelli occupazionali relativi a personale dirigenziale altamente qualificato, al fine di salvaguardare il ricco patrimonio di conoscenze ed esperienze dallo stesso maturate e necessarie al mantenimento di un efficace attività di tutela della salute .

« Abbiamo più e più volte denunciato che **la Puglia è una delle Regioni con minore quantità di personale addetto ai Servizi Sanitari e l'ulteriore riduzione derivante dal blocco delle assunzioni e dalla soppressione dei posti nelle dotazioni organiche**, prevista nel Piano di Rientro, avrebbe determinato **gravissime difficoltà organizzative fino all'impossibilità di mantenimento dei Servizi erogati, sia Ospedalieri sia Territoriali, nelle Strutture Sanitarie Pubbliche.** Infatti, tale stato di fatto sta provocando **l'impossibilità di mantenimento dei Servizi attualmente fruiti dal Cittadino, oltre a ridurre l'erogazione delle prestazioni rientranti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) con conseguente allungamento delle Liste di Attesa per le prestazioni specialistiche richieste dall' Utente** « .

f.to **PROF. FRANCESCO VITALE** , Presidente Regionale ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI .